



APPELLO DONNE E MEDIA

Roma, 9 maggio 2013

**Commissione Parlamentare di Vigilanza
dei Servizi Radiotelevisivi
Alla cortese attenzione
del Presidente, On Sergio Zavoli**

**e per conoscenza
alla Presidente della Camera dei Deputati
On. Laura Boldrini
alla Ministra delle Pari Opportunità
On. Josefa Idem
al Ministro dello Sviluppo Economico
On. Flavio Zanonato
alla Presidente Rai
Dott.ssa Anna Maria Tarantola
al Direttore Generale Rai
Dott. Luigi Gubitosi**

Gentile Presidente,

ad un passo dalla Sua successione alla guida della Commissione, gradisca ricevere, anche a nome delle migliaia di persone che hanno sottoscritto l'Appello Donne e Media che ho promosso, la nostra sincera gratitudine per l'attenzione e la sensibilità da Lei dimostrata verso le nostre istanze di avviare una rappresentazione mediatica non stereotipata delle donne. **Riteniamo infatti che solo attraverso un rinnovato approccio culturale, fortemente guidato dai media, sarà possibile contrastare l'insopportabile prezzo di violenza e morte subito dalle donne nella nostra società.**

Come ha constatato nella Sua lettera a noi rivolta l'8 novembre 2012, con le prime due tranches di monitoraggio sulla rappresentazione femminile nei programmi Rai, abbiamo ottenuto un "*primo importante traguardo rispetto agli obiettivi individuati e perseguiti*" al fine di avviare nel nostro Paese un "nuovo corso culturale" per un racconto mediatico realistico delle donne. Peccato che non vi sia stata pubblica occasione di analisi di quei primi dati.

Un altro elemento in risposta alla nostra azione è l'annuncio dell'azienda RAI, come pubblicato in un articolo sul corriere della Sera del 7 aprile scorso, di voler cancellare dal proprio palinsesto la programmazione dedicata a Miss Italia, non per motivi economici ma proprio perché quelle immagini "vengono ormai ritenute inadatte a rappresentare la figura femminile sulla tv pubblica, secondo la *nuova linea editoriale* già inaugurata al Festival di Sanremo".

La *nuova linea editoriale* evocata, vale la pena sottolineare, è proprio quella che noi abbiamo costruito attraverso una modifica epocale del Contratto di Servizio Pubblico Rai-Governo, integrato con i nostri 13 articoli che abbiamo potuto inserire anche grazie al sostegno della Commissione. Sostegno da Lei fortemente confermato il 20 aprile 2010, nell'audizione dell'Appello in Vigilanza, allorché erano in corso i lavori di revisione del triennale Contratto di servizio pubblico. E' infatti la prima volta che, attraverso il Contratto, Rai si impegna esplicitamente ad una programmazione "*rispettosa della figura femminile e della dignità umana, culturale e professionale della donna*", e



APPELLO DONNE E MEDIA

a dare avvio a “*un nuovo corso per una rappresentazione realistica e non stereotipata delle donne*”, come oggi recitano l’articolo 2, commi 3 e 3p.

Tuttavia è evidente che per avviare un nuovo corso culturale, non sarà importante tanto cosa si elimina dai palinsesti, ma quanto di innovativo verrà immesso nelle strade convergenti delle tecnologie medial. Poiché la convergenza amplifica all’ennesima potenza il contenuto mediale a prescindere dalla tecnologia, quanto più plurale e non riduttiva sarà la galleria di “modelli femminili di riferimento” che sapremo offrire all’immaginario collettivo tanto più rapidamente saremo in grado di voltare pagina.

Per questo, in attuazione degli articoli in vigore, abbiamo chiesto a Rai la sperimentazione di una serie di puntate sul “*Talento delle donne*”, con una redazione che fosse anche un tavolo di confronto in grado di coinvolgere le ampie rappresentanze delle risorse professionali che hanno sostenuto l’Appello, attive su tutto il territorio nazionale. Da settembre 2012 sono stata chiamata ad illustrare il contenuto delle riforme dell’Appello ad oltre venti dibattiti in altrettante città dal Nord al Sud, dal Trentino Alto Adige alla Calabria. La voce unanime che si leva ovunque è quella che perviene ai Vostri indirizzi di posta elettronica, la richiesta di “*ogni sforzo per l’attuazione concreta dei 13 articoli del Contratto di Servizio Pubblico dell’Appello Donne e Media*” promosso dalla sottoscritta e in vigore da giugno 2011. Sarebbe una grave mancanza ignorare le risorse umane profuse in questo cammino di riforme.

Il 7 marzo 2012, nella sala degli arazzi di Viale Mazzini, il management Rai e il governo si dettero la mano annunciando pubblicamente l’imminente programmazione delle puntate sul Talento delle donne. Troppo lunga è l’attesa di questo importante segnale nel mentre si moltiplicano le notizie dei “femminicidi” più efferati. Nel mentre la subcultura strisciante e un po’ medievale segue il suo corso, con le ultime inaccettabili minacce alla Presidente della Camera dei Deputati, la terza carica dello Stato. La risposta di un rinnovato corso culturale deve essere avviata quanto prima. La tivù pubblica ha una responsabilità in più nel saper segnare il passo anche per gli altri soggetti cui si rivolgono le riforme dell’Appello.

Nell’attesa che vi sia il passaggio di consegne tra Lei e chi presiederà la Commissione, Le chiediamo vivamente di non disperdere quanto fino ad oggi conseguito, intanto preservando la conferma integrale dei 13 articoli nel nuovo Contratto di Servizio 2013-2015 che dovrà a breve essere approvato, poiché solo nel loro insieme e non in eventuali mortificanti sintesi essi possono continuare a rappresentare quella *nuova linea editoriale* già evocata dall’azienda.

Su entrambi i fronti, siamo certi che non mancherà il Suo convinto sostegno.

Le giungano i sensi del più cordiale saluto.

Gabriella Cims
Promotrice Appello Donne e Media

- Si allega il testo dei 13 articoli in vigore
- Dal quotidiano online *key4biz*, le adesioni all’Appello:

http://www.key4biz.it/News/2010/01/13/Contenuti/firmatarie_appello_tv_contratto_servizio_rai.html